TEORIE TRADIZIONALI DELLO SVILUPPO NEL CICLO DI VITA

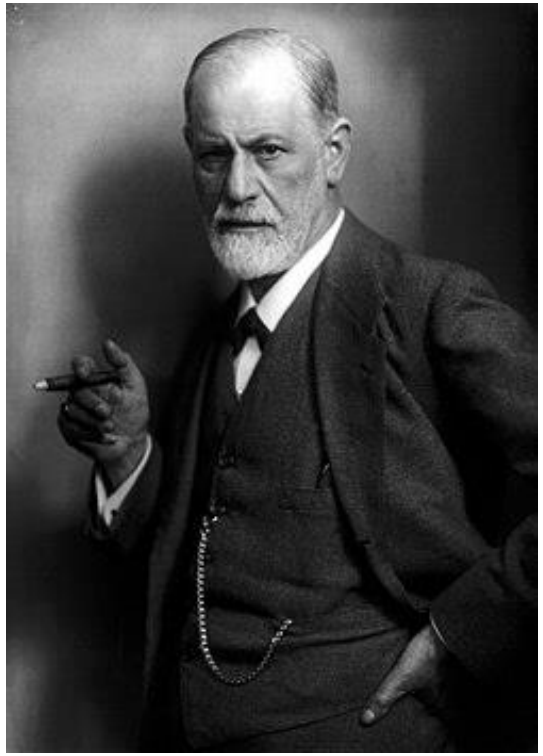
(ref. capitolo 1)

Teorie tradizionali dello sviluppo nel ciclo di vita

Nell'ultimo secolo, **diversi autori** hanno cercato di descrivere il cambiamenti degli individui nel ciclo di vita a livello psicosociale.

- Inizialmente, l'interesse era soprattutto incentrato sullo **sviluppo del bambino** (il più evidente);
- **Non tutte le teorie sono ad oggi sono valide**, ma hanno contribuito a ispirare e fondare le attuali conoscenze moderne sullo sviluppo.





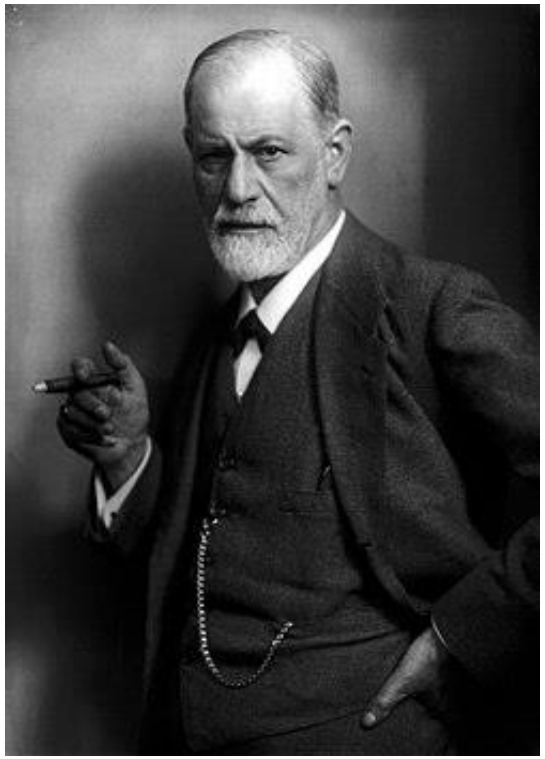
Freud

PENSIERO

Sigmund Freud (1856-1939), neurologo austriaco, fondatore della psicoanalisi.

- Idea centrale è che gran parte della vita psichica è **inconscia**, e i conflitti inconsci influenzano comportamento e sintomi.
- Gli **eventi dell'infanzia** plasmano la personalità adulta e l'eventuale psicopatologia.
- **I disturbi psicologici possono avere un'origine psichica** (non solo organica), una teoria rivoluzionaria per l'epoca.

Lo sviluppo nasce secondo Freud dall'interazione tra la maturazione biologica delle pulsioni e l'ambiente.



Freud

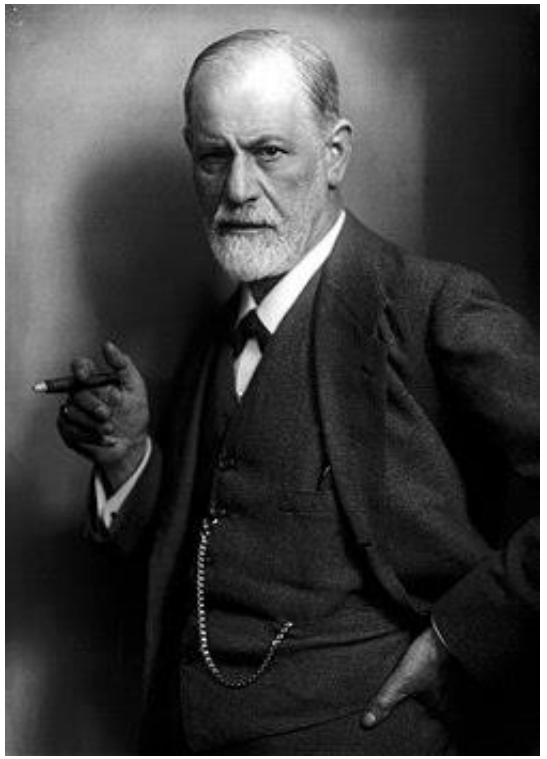
IO, ES, SUPER-IO

Tre **istanze psichiche** che si differenziano nel corso dello sviluppo:

- **Es:** presente dalla nascita, inconscio. È la sede delle **pulsioni** (sessuali e aggressive) e segue il **principio di piacere**, cioè cerca una gratificazione immediata.
- **Io:** si sviluppa nell'infanzia e segue il **principio di realtà**, ovvero cerca modi razionali e socialmente accettabili di soddisfare le pulsioni e media tra Es, Super-Io e realtà esterna.
- **Super-Io:** si forma tra i 3 e i 6 anni attraverso l'**interiorizzazione** delle norme e dei valori sociali.

Il conflitto tra queste istanze genera **angoscia**. Per gestirla l'Io ricorre ai **meccanismi di difesa** (e.g., rimozione, proiezione):

- Infatti, uno sviluppo sano richiede un **equilibrio tra le istanze**. Un esempio di difesa matura è la **sublimazione** (i.e., il bisogno/pulsione non accettabile socialmente viene deviata verso mete socialmente accettate come il lavoro e l'arte).
- Senza equilibrio e con difese inefficaci, i contenuti rimossi possono riemergere come **sintomi nevrotici**.

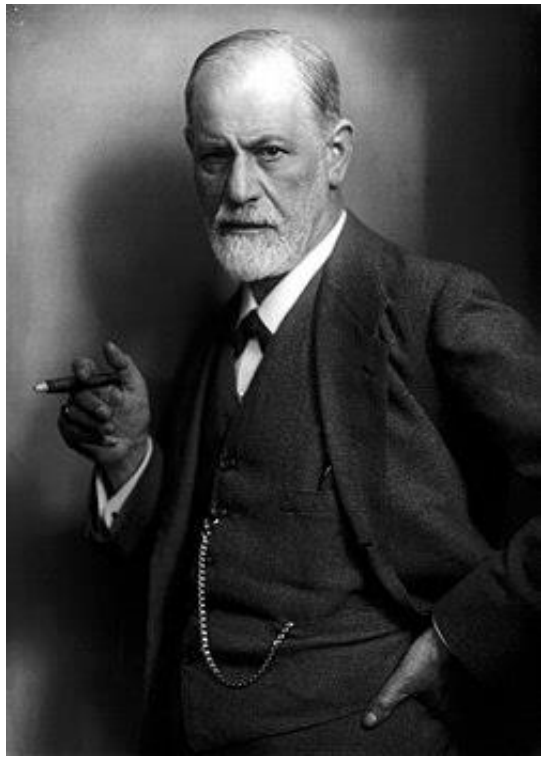


Freud

CINQUE FASI PSICOSESSUALI

Secondo Freud lo sviluppo attraversa **una sequenza di fasi psicosessuali**: orale (< 1 anno), anale (1-3 anni), fallica (3-6 anni), di latenza (6-11 anni), genitale (12 anni in poi).

- Ogni fase è caratterizzata da una **diversa zona del corpo su cui si concentrano pulsioni** (zona erogena).
- In ogni fase il bambino affronta un **conflitto tra i propri bisogni e le richieste dell'ambiente** (svezzamento, controllo sfinterico, complesso edipico).
- Il **modo in cui il conflitto viene gestito** contribuisce allo sviluppo psicologico dell'individuo.





Piaget

Piaget (1896-1980) era interessato allo sviluppo cognitivo del bambino:

- «Teoria costruttivista» dello sviluppo: il bambino si sviluppa interagendo con l'ambiente e costruendo strutture cognitive sempre più complesse per comprendere il mondo che lo circonda



Piaget

GLI SCHEMI

Piaget chiama **schemi** le unità di base della conoscenza: strutture mentali che il bambino usa per comprendere e interagire con il mondo. Gli schemi si formano e si modificano attraverso due processi complementari:

- **Assimilazione** → il bambino interpreta un'esperienza nuova usando uno schema già esistente.
  - *E.g., Vede un gatto e lo chiama "cane", perché rientra nello schema "animale a quattro zampe" che già conosce.*
- **Accomodamento** → quando lo schema esistente non funziona, il bambino lo modifica per adattarsi alla nuova esperienza.
  - *E.g., Qualcuno gli spiega che quell'animale è un gatto, non un cane. Il bambino aggiorna lo schema e impara a distinguerli.*

Schema di «CANI» di Franca 👧

«Gli animali a quattro zampe sono cani!»

👧 Ciao **CANE**!



🤷 No, questo è **GATTO**!

👧 Ciao **GATTO**!



Piaget

CONFLITTO COGNITIVO ED EQUILIBRAZIONE

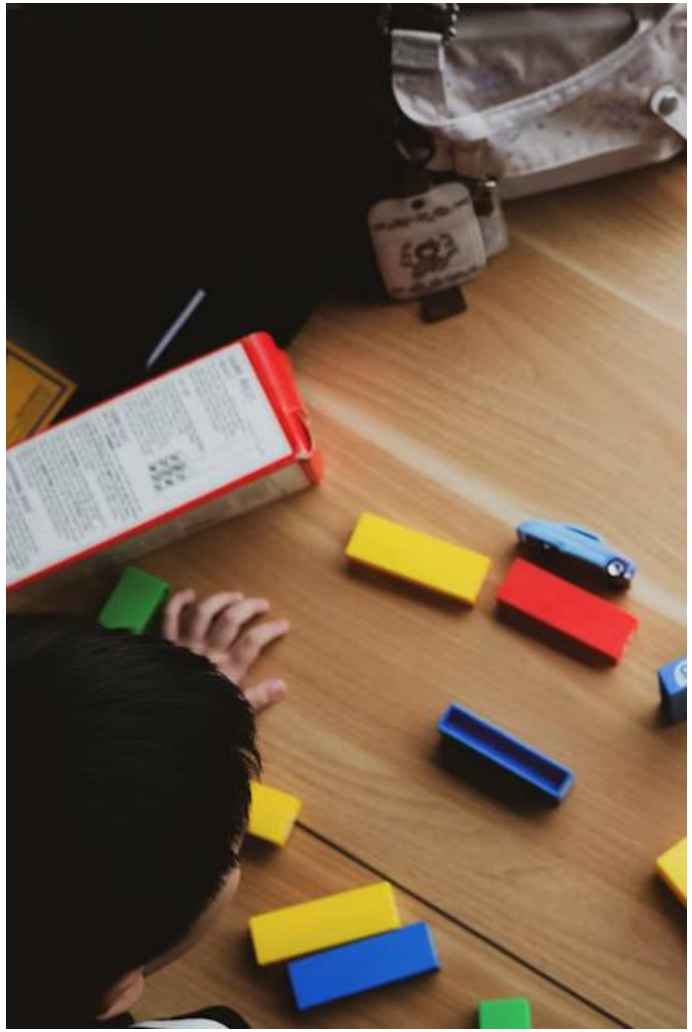
Conflitto cognitivo: il bambino incontra qualcosa che lo schema attuale non riesce a spiegare o gestire.

Es. Il bambino prova a impilare i cubetti, ma continuano a cadere. Ha tre possibilità:

1. *Ignora il problema: nessun cambiamento avviene*
2. *Prova soluzioni diverse: lo schema si modifica parzialmente*
3. *Trova la soluzione: lo schema si consolida e si stabilizza*

Terzo caso porta all'**equilibrazione**: il sistema cognitivo raggiunge un nuovo equilibrio, più stabile e complesso del precedente.

Numerose sequenze di assimilazione, accomodamento ed equilibrazione portano il bambino ad essere **COSTRUTTORE attivo** della propria conoscenza del mondo attraverso l'esperienza.



Piaget

Bambini di una stessa età tendono a rispondere in modo simile alle stesse sfide cognitive non per il contesto condiviso, ma perché condividono lo stesso stadio evolutivo. **Quattro stadi fissi e universali**:

Stadio	**Età indicativa**	**Caratteristiche principali**
Sensomotorio	0–2 anni	Bambini esplorano l'ambiente usando i sensi e le emergenti abilità psicomotorie. Gli oggetti sono qualcosa di separato dalla sua persona, e sviluppa un senso del sé.
Preoperatorio	2–6 anni	Il bambino comincia ad usare i simboli (linguaggio, parole, immagini) per comprendere l'ambiente. Visione del mondo «egocentrica», considera le esperienze solo dalla propria prospettiva
Operatorio concreto	7–11 anni	Il bambino comprende relazioni tra gli oggetti e considera le opinioni e prospettive di altre persone sulla realtà. Formula giudizi considerando più prospettive e trae conclusioni logiche dalle osservazioni.
Operatorio formale	11+ anni	Il bambino pensa in modo sistematico, logico e astratto con strategie di apprendimento raffinate e problem solving.

Montessori

Maria Montessori (1870-1952) è stata medico, educatrice, attivista per i diritti delle donne. Ha elaborato una teoria stadiale che spiegherebbe, fondamentali per l'apprendimento e comprendenti cambiamenti sociali, cognitivi, morali e biologici:

- **Primo stadio (0-6 anni)**: bambino apprende **autocontrollo e modalità di interazione con il mondo**, apprende attraverso **imitazione** prima inconsapevolmente e poi intenzionalmente. Aumenta anche il desiderio di autonomia. Esperienza concreta guidano lo sviluppo.
- **Secondo stadio (6-12 anni)**: il bambino passa **dal concreto all'astratto** e si chiede il perché delle cose, cercando il proprio posto nel mondo.
- **Terzo stadio (12-18 anni)**: adolescente cerca la **propria identità**, diventa sensibile al giudizio altrui e sviluppa una **coscienza sociale**, con il bisogno di sentirsi utile.
- **Quarto stadio (18-24 anni)**: giovane adulto raggiunge l'autonomia e sposta il focus dagli obiettivi personali al contributo verso la società



Erickson

LO SVILUPPO PSICOSOCIALE

Lo studio di Erickson (1902-1994) ha concettualizzato lo sviluppo come stadiale, ponendo l'attenzione su istanze di tipo psicosociale, ovvero di interazione tra persona e ambiente sociale.

- Sviluppo avviene lungo **tutta la vita**, imparando a risolvere compiti personali e sociali per svilupparsi
- Ogni compito presenta una **crisi** tra due esiti opposti e l'obiettivo dell'individuo è trovare un **equilibrio** tra i due poli, avanzando nello sviluppo



Erickson

LO SVILUPPO PSICOSOCIALE

Visione discontinua dello sviluppo con otto stadi:

- **Infanzia e adolescenza**
  0-1 - Fiducia vs sfiducia
  1-3 - Autonomia vs vergogna
  3-6 - Iniziativa vs colpa
  6-12 - Industriosità vs inferiorità
- **Età adulta**
  12-20 - Identità vs confusione
  20-40 - Intimità vs isolamento
  40-65 - Generatività vs stagnazione
  65+ - Integrità vs disperazione



Erickson

LO SVILUPPO PSICOSOCIALE

Alcuni esempi…

0-1 anni: Fiducia vs sfiducia

- **Fiducia**: il bambino cresce in un ambiente supportivo
- **Sfiducia**: il bambino cresce in un contesto deprivato

12-20 anni: Identità vs confusione di ruoli

- **Identità**: sviluppo dell'identità sociale, sessuale e professionale
- **Confusione**: difficoltà nella definizione dell'identità e confusione di ruoli

65+ anni: Integrità vs disperazione

- **Integrità**: vita come significativa, sensata e compiuta
- **Disperazione**: rammarico opportunità non colte

Necessario equilibrio tra i due poli (e.g., acquisire fiducia negli altri è fondamentale, ma anche avere un po' di sfiducia ci aiuta ad adattarci)

Erickson

LO SVILUPPO PSICOSOCIALE

Alcune caratteristiche importanti della teoria:

- **I bisogni di persone in fasi diverse si integrano** (e.g., il bisogno dell'adulto di prendersi cura incontra quello del bambino di ricevere cure)
- Nelle fasi l'individuo **non dovrebbe collocarsi ai poli opposti**.
- Nel caso una crisi non venga risolta, questa **impatta sugli stadi successivi** (es. poca autonomia → difficoltà di autostima a scuola)
- **Esperienze successive possono "riparare"** crisi non risolte passate



Levison

STAGIONI DELLA VITA

Levinson (1920-1994) studia lo sviluppo nell'età adulta, descritto come una successione di **«stagioni»**: nessuna è più importante delle altre e non esiste un obiettivo di sviluppo da raggiungere, ma ogni fase ha compiti propri.

Al centro c'è la **struttura di vita**, cioè l'insieme delle relazioni e degli impegni più significativi (lavoro, famiglia, amici), che cambia alternando due tipi di periodi:

- **Stabilità**: la struttura si costruisce e si consolida.
- **Transizione**: svolte in cui la struttura viene messa in discussione e rivista.

Secondo Levison questi periodi sono legati all'**età** e si ripetono in modo prevedibile nel corso della vita



Levison

STAGIONI DELLA VITA

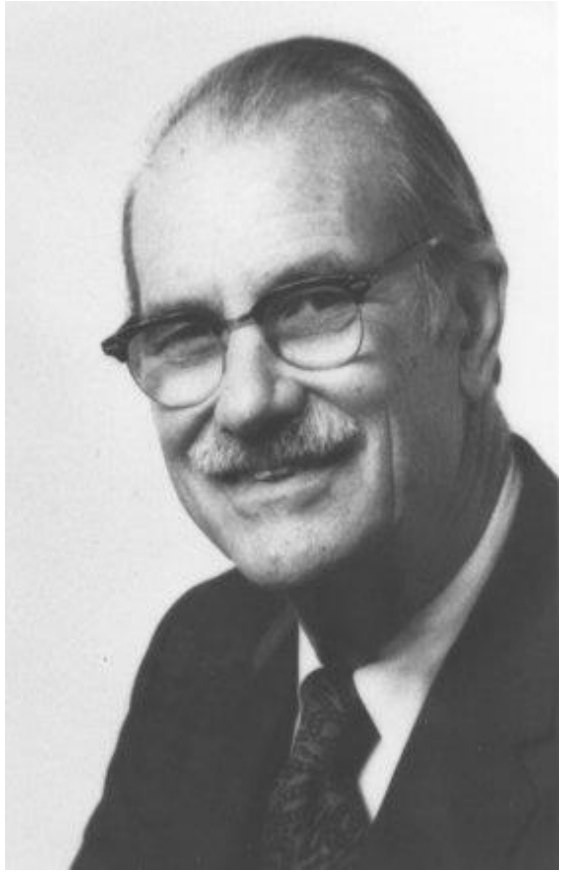
Età	Periodo	Tipo	Cosa accade
17-22	Transizione verso la prima età adulta	Transizione	Spinta all'indipendenza
22-28	Giovane età adulta	Stabile	Costruzione della vita adulta (relazioni, progetti)
28-33	Transizione dei 30 anni	Transizione	Scelte, impegni, responsabilità
33-40	Stabilizzazione	Stabile	Sicurezza in sé, direzione chiara
40-45	Transizione di mezza età	Transizione	Bilancio della vita ("crisi di mezza età")
45-50	Media età adulta	Stabile	Superamento della crisi, stabilità
50-55	Transizione dei 50 anni	Transizione	Indebolimento, consapevolezza della mortalità
55-60	Stabilità	Stabile	Preparazione alla pensione
60-65	Transizione alla tarda età adulta	Transizione	Pensione, nuove sfide
65+	Vecchiaia	–	Libertà dagli impegni

Havighurst

I COMPITI DELLO SVILUPPO

Havinghurst (1900-1991) Lo sviluppo avviene ogni volta che si affronta e risolve un **compito di sviluppo**

- **Compiti di sviluppo:** compiti tipici di certe età, in parte sequenziali (scuola, lavoro, relazioni, genitorialità)
- Tre fonti dei compiti:
  - **maturazione fisica**,
  - **valori personali**,
  - **richieste sociali**

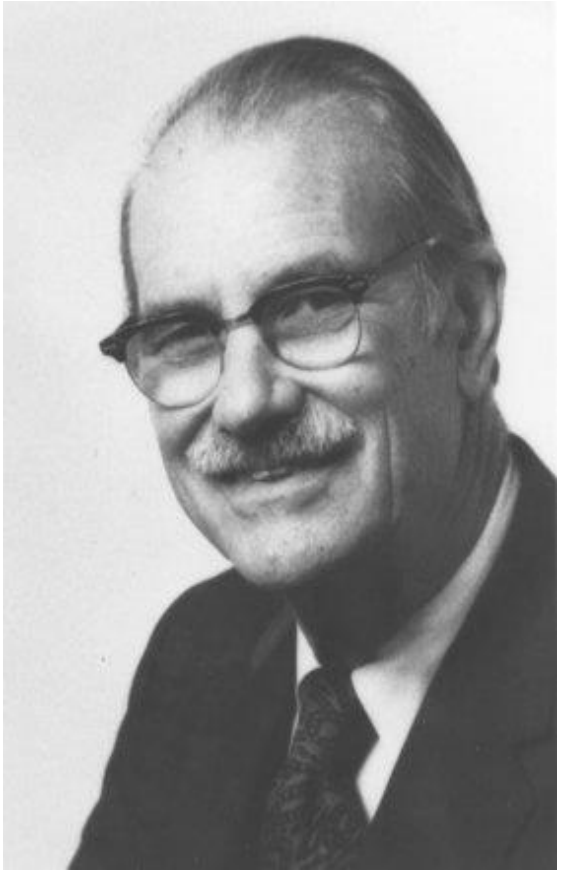


Havighurst

I COMPITI DELLO SVILUPPO

Rispetto ad autori precedenti, meno enfasi sugli stadi, più su fattori psicosociali e culturali: compiti di sviluppo attesi per una determinata età. **Sviluppo concettualizzato in periodi:**

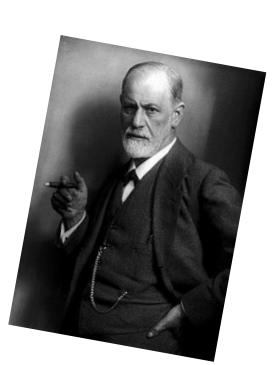
- **0-18 anni**: compiti di maturazione (imparare a camminare, relazionarsi, richieste sociali…)
- **18-35 anni**: ricerca partner, formazione famiglia, lavoro, responsabilità sociali
- **35-60 anni**: piena responsabilità adulta, sostentamento, cura di figli e genitori anziani
- **60+ anni**: adattarsi all'invecchiamento e affrontare le perdite



Le teorie a confronto

Cosa condividono le diverse teorie?

- **Accordo**: i primi 20 anni servono a conquistare l'indipendenza; la vecchiaia è adattamento al declino e al fine vita;
- **Disaccordo**: quando si formano i compiti e quali sono; cosa caratterizza la mezza età; peso del successo/fallimento nelle transizioni
- **Punto comune**: le transizioni portano turbamento, stress, ansia e instabilità. Lo sviluppo nel ciclo di vita comporta, compiti, sfide difficili da affrontare.







Critiche alle teorie stadiali

La natura stadiale di queste teorie sono un limite per descrivere la complessità dello sviluppo dell'individuo:

- **Generiche**: si può affrontare gli stadi a ritmi diversi
- **Etnocentriche**: teorizzati su cultura occidentale
- **Mutamenti storici**: cambiamenti degli ultimi 50 anni (si esce di casa più tardi, meno figli, nuove forme di famiglia, divorzi…)
- **Metodologia**: Freud (pazienti), Erikson (biografie famose), Levinson (40 uomini), Piaget (figli propri e conoscenti)
- **Teorie descrittive:** non spiegano come avviene lo sviluppo
  - E.g., metafora delle stagioni, descriverle non spiega perché cambiano

Oggi l'interesse si sposta sui **processi** e **meccanismi** del cambiamento